

CORSO DI FORMAZIONE

“LA COMUNICAZIONE SANITARIA IN ETA’ EVOLUTIVA”

Il corso mira a favorire una migliore interazione relazionale
tra l’Operatore sanitario e il piccolo paziente

14 settembre 2019

Sala Convegni M. Boldrini - Palazzo Ottoni

P.zza E. Mattei n. 1, Matelica

Responsabile scientifico:

Carlo Rossi Direttore Operativo Fondazione Ospedale Salesi Onlus

Un sano rapporto tra professionista sanitario e paziente si basa su una comunicazione chiara, efficace ed empatica. Alla luce dei cambiamenti provocati dalle nuove modalità informative (internet, i processi telematici, la telemedicina, l’e-health...) e da una medicina stretta fra la burocrazia e gli orari ridotti per il singolo paziente, la comunicazione troppo spesso non riceve lo spazio e il tempo che merita con la conseguenza di assistere al deterioramento del rapporto fra l’operatore sanitario e il paziente.

Quando parliamo di comunicazione efficace in ambito sanitario dobbiamo ricordare, innanzitutto, che le parole creano relazioni e, spesso, hanno un grande valore terapeutico: è importante sceglierle con criterio, specie quando i protagonisti della conversazione sono il medico e il suo paziente e, ancor di più, se quest’ultimo è un minore.

Ogni nostro comportamento è comunicazione: la gestualità, la mimica facciale, la scelta di rimanere in silenzio.

Per comunicare in ambito sanitario, dunque, il professionista deve dimostrare oltre che la normale competenza nella sua materia necessaria a curare le patologie del corpo e della mente, deve anche conoscere le tecniche comunicative più idonee a favorire la buona relazione con gli assistiti.

“Tra medici e pazienti comunicare bene è già una “terapia”. Prof. Umberto Veronesi

Ogni paziente è diverso dall’altro, ha una storia, una personalità e diversi bisogni e aspettative. Lavorare sul suo stato emotivo significa aiutarlo a non subire passivamente un trattamento ed essere parte attiva nel processo di cura.

Una comunicazione efficace sostiene la compliance che è un riflesso dell’intesa tra il professionista e il suo assistito, ha una natura prettamente relazionale e quindi va conquistata, consolidata e mantenuta attraverso l’interazione.

L’abilità del professionista sanitario nel comunicare determina l’intensità della relazione, influenza il livello di motivazione del paziente a star meglio e contribuisce a far sì che lo stesso aderisca al trattamento proposto con più determinazione.

Una buona comunicazione, oltre a dare la possibilità al professionista sanitario di acquisire maggiori e più dettagliate informazioni circa lo stato di salute e la storia clinica del paziente che ha di fronte, predispone quest’ultimo a vivere il percorso di cura con una maggiore serenità e, come dimostrano molti studi scientifici, questo aumenta notevolmente le possibilità di guarigione e ottimizzano il beneficio della cura.

Umanizzare la medicina migliorando la qualità della relazione fra tutti gli attori che agiscono nel campo della salute è una frontiera molto importante a cui bisogna sempre prestare massima attenzione.

Obiettivi generali – Finalità

- Migliorare lo stile comunicativo tra operatore e il paziente minore di età
- Favorire una migliore compliance
- Elaborazione di strategie comunicative per il personale sanitario

Obiettivi specifici

- Migliorare l'utilizzo del linguaggio non verbale
- Migliorare l'aderenza ai trattamenti
- Affrontare il dolore del bambino
- Informare e sostenere la famiglia